Conto corrente con la Posta

Sabato 2 Marzo 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 36
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 53

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Gli sgravi. — Il prezzo del sale.

Roma 1 — Nel Consiglio dei ministri, stasera Di Broglio e Wollemborg esposero i risultati degli studi sugli sgravi del dazio consumo, proponendo che gli sgravii avvengano in un limite ristretto.

Il Consiglio stabilì di diminuire il prezzo del sale.

Si provvederebbe alla diminuzione dei cespiti con qualche ritocco in senso progressivo alle tasse di registro e bollo.

I ministri Wollemborg e Di Broglio redigeranno i progetti, che verranno esaminati dal Consiglio di domenica.

Economie sul serio?

Il *Capitan Fracassa* annunzia che il ministro Broglio con circolare riservata, invitò tutti i ministri a limare i rispettivi bilanci, per raccogliere complessivamente due milioni di economie.

Aggiunge che il bilancio più salassato dovrebbe essere quello della marina.

I BILANCI.

Si scrive da Roma:

« Dietro le esortazioni del Ministero, il presidente della Camera, on. Villa, ha diretto una lettera all'on. Guicciardini, presidente della Giunta del bilancio, intorno ai lavori parlamentari.

Il caposaldo di questi lavori deve essere la approvazione dei bilanci in tempo utile, perchè l'amministrazione rientri nelle funzioni normali, quindi l'on. Villa insiste perchè siano invitati i relatori dei bilanci a presentare sollecitamente le loro relazioni, onde ottenere che i bilanci siano approvati prima del 30 giugno, e in tempo utile perchè possano essere discussi ed approvati anche dal Senato ».

Due ottime cose: la prima è un ritorno a quelle buone usanze parlamentari per le quali si evita il guaio dell'esercizio provvisorio e lo sconcio che sieno discussi ed approvati i bilanci, quando già sono per buona parte mangiati; — l'altra, che il Governo torni alla buona abitudine costituzionale di deferenza e rispetto verso il Senato, perchè anche questo possa pacatamente e ponderatamente discutere i bilanci.

Il Governo così dimostra il suo buon volere; è ora la Camera che deve praticamente secondarne le buone intenzioni, non perdendo un tempo prezioso in lotte ibride ed aride, ma lavorando per il buon andamento della pubblica cosa.

LE CONVENZIONI FERROVIARIE.

Roma 1 — Appena riaperta la Camera saranno riprese le sedute della reale Commissione presieduta dall'on. Saporito per lo studio dell'ordinamento delle strade ferrate.

E' stata intanto nominata una Sotto-commissione con incarico di esaminare le proposte riguardanti l'esercizio di Stato, che secondo la deliberazione presa dalla Commissione plenaria dovranno essere presentate nel secondo semestre dell'anno in corso, dopo che la Commissione avrà presentato al Governo quelle riguardanti l'esercizio privato.

L'ESTREMA SINISTRA.

Notizie da Roma recano che l'Estrema Sinistra è compatta e concorde.

Essa deciderà del contegno da serbarsi di fronte al nuovo Gabinetto prima in separate adunanze dei tre gruppi di cui essa si compone; poi in un'adunanza plenaria che tutta l'Estrema terrà nel giorno 6, alla vigilia della riapertura della Camera.

Si crede che prevarrà il criterio della « benevole aspettativa » senza che per questo l'Estrema assuma categorici impegni di simpatia o di contrarietà a riguardo del Gabinetto.

NOTIZIE DI CORTE.

Margherita al Pantheon — L'omaggio delle signore di Montevideo.

Roma 1 — Ieri la Regina Margherita, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dai gentiluomini di Corte marchese Guiccioli e conte Oldofredi, si recò al Pantheon, ove monsignor Bianchi celebrò la messa.

Si trattenne quindi a pregare dinanzi alla tomba di Umberto, e prima di uscire conversò alquanto col veterano settantenne Palla, modenese che trovavasi di guardia al *Pantheon*.

— E' giunto a Roma l'album in omaggio a Margherita firmato dalle donne di Montevideo, che il ministro dell'Uruguai, Muñoz, presenterà all'Augusta donna. La rilegatura dell'album è in argento massiccio.

La copertura anteriore raffigura una donna piangente, con le chiome scomposte dal vento.

La figura è attraversata dalla scritta « 29 luglio 1900 ».

La prima pagina contiene la dedica dell'album firmata da 1200 persone.

Un monumento ai caduti d'Africa.

Roma 1 — Nel pomeriggio, nell'atrio del Circolo Militare, si è inaugurato un monumento ai caduti d'Africa, unico ricordo complessivo di tutte le guerre d'Africa che esista in Italia.

Intervennero il Re, il conte di Torino, i ministri, i sottosegretari di stato, ecc.

Il monumento è opera dello scultore veneziano Vito Pardo e dell'architetto Dori.

Il Re si *congratulò vivamento* cogli artisti.

Dopo la cerimonia, il tenente colonnello del 64° fanteria Amadasi tenne una *conferenza*.

GIORNALISMO.

È uscito in Roma il redivivo *Capitan Fracassa*, cui — come già dicemmo — disse il « Lazzaro, veni foras », il valoroso e carissimo Faelli.

Il *Capitan* si presenta simpaticamente e promette di rivivere degno delle antiche brillanti fortune.

Non ne dubitiamo e glie lo auguriamo di cuore.

Un'agitazione del partito repubblicano contro il rinnovamento della Triplice.

Il Comitato centrale del partito repubblicano ha diramato in tutta Italia un manifesto-circolare col quale eccita a promuovere un'agitazione per oppugnare il rinnovamento della triplice alleanza, combattere le soverchianti spese militari, e rivendicare il suffragio universale come unico mezzo per raggiungere lo scopo.

Si terranno a questo proposito conferenze, comizi, ecc. cui saranno invitati a intervenire i deputati appartenenti al gruppo repubblicano.

Fra i firmatori è il nostro concittadino prof. Fabio Luzzatto.

FRA LE ARMI.

Il cavallo ai capitani — I codici militari — L'introduzione dei tamburi nell'esercito — Aumento di carabinieri.

Ricorderete che il ministro della guerra aveva proposto di dare il cavallo ai capitani di fanteria aventi quattro anni di anzianità, mentre la Commissione parlamentare sostiene che il cavallo debba assegnarsi ai capitani con sei anni di servizio.

La questione sarà portata al Consiglio dei ministri ma è certo che sarà accolta la proposta della Commissione che porterà minor aggravio al bilancio.

— Secondo l'*Esercito*, anche i progetti relativi ai codici militari che si trovano al Senato, sarebbero ritirati poichè sarebbero argomento di nuovi studi diretti a limitare la competenza dei tribunali militari ai reati di carattere essenzialmente militare.

— E' imminente la pubblicazione della disposizione che istituisce i tamburini in tutto l'esercito. Attualmente vi sono 2 trombettieri, per ogni compagnia. Ora coll'adozione dei tamburi il numero dei trombettieri verrà ridotto alla metà, e l'altra metà verrà surrogata dai tamburini.

— Si annuncia da Roma che il ministro dell'Interno on. Giolitti in seguito ad una conferenza col generale comandante dell'arma dei carabinieri circa il servizio eseguito dall'arma nelle stazioni rurali, avrebbe riconosciuto la necessità di aumentare la forza dell'arma.

Lo Scudiero.

Nuova onorificenza militare.

Roma 1 — Si assicura essere imminente l'istituzione di un nuovo ordine cavalleresco di carattere esclusivamente militare.

Esso porterà il titolo di « Ordine Militare Umberto I di Savoia ».

I debiti delle Provincie.

Da un allegato annesso al noto progetto di legge dell'on. Finali rileviamo la situazione dei debiti delle Provincie italiane al 30 giugno del 1900.

Delle 69 provincie del Regno non avevano debito con lo Stato 27, cioè le Provincie di: Ancona, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata, Milano, Modena, Novara, Padova, Pavia, Pisa, Ravenna, Siena, Siracusa, Sondrio, Torino, Trapani, Treviso, Vicenza.

Avevano un *debito inferiore* alle 100 mila lire 17 provincie, cioè: Alessandria lire 2756, Arezzo 19047, Ascoli 6625, Foggia 7621, Forlì 60615, Grosseto 4695, Lecce 3500, Livorno 7783, Lucca 49, Massa Carrara 71598, Napoli 55000, Parma 2574, Perugia 7228, Pesaro 25324, Roma 47520, Rovigo 227, **Udine** 35571.

Superavano le 100 mila lire di debito rimanendo al disotto del milione 15, cioè: Ascoli lire 154071, Benevento 848048, Caltanisetta 266536, Caserta 346340, Catania 597181, Cremona 693869, Girgenti 219816, Mantova 113498, Messina 139022, Palermo 212529, Porto Maurizio 159035, Reggio Calabria 102868, Reggio Emilia 763711, Sassari 413304, Verona 144884.

Avevano finalmente un debito superiore al milione 10, *cioè*: Aquila lire 1.646.697, Avellino 2.765.250, Campobasso 6.787.056, Catanzaro 4.939.425, Chieti 2.726.707, Cosenza 2.000.000, Piacenza 1.393.400, Potenza 5.876.414, Salerno 2.808.774, Teramo 1.116.514.

NOTIZIE ITALIANE

Echi del mistero di Verona.

Un giudice traslocato.

Verona 1 — Si annunzia che il giudice istruttore Bortodussi, quegli che condusse l'istruttoria del processo per la Isolina Canuti, sarà traslocato a Brescia.

L'arresto di uno studente presunto assassino.

A Roma è stato arrestato lo studente in legge Adolfo Salaris, da Roma, quale presunto autore dell'assassinio dello studente Scopece avvenuto in circostanze misteriose, un mese fa, a Roma.

I lettori ricorderanno certo il brutto fatto. Lo studente Scopece fu trovato sgozzato sul suo letto; nella camera si era sviluppato un principio d'incendio.

Sulle prime si credette ad un suicidio; poi la perizia medica accertò trattarsi di un delitto. Si fecero delle indagini e si arrestò un orefice che fu però scarcerato.

Adesso l'autorità presume di aver in mano il vero colpevole.

Le tragedie del ghiaccio.

Scrivono da Merate (Milano) che Angelo e Luigi Mandelli, Giuseppe Testa e Giovanni Perego — recandosi a scuola invece di percorrere il sentiero intorno al lago vollero accorciare la strada, approfittando della crosta di ghiaccio formata da freddo intenso, ma inoltratisi di quindici passi, il ghiaccio si spezzò e le acque li inghiottirono.

Un giovanotto si slanciò in acqua e riuscì ad afferrare il Testa, il solo che potè essere salvato. Gli altri tre furono estratti cadaveri.

Fra gli accorsi era anche il padre dei fratelli Mandelli, il quale è impazzito dal dolore.

IL PROCESSO DELLA MARCHESA.

La condanna.

Roma 1 — E' finito oggi il processo contro la marchese Santasilia per le note speculazioni sugli spezzati d'argento.

La marchesa venne condannata a 14 mesi e 18 giorni di reclusione e ad una multa.

Grazie all'amnistia, la pena è diminuita di 12 mesi.

La sentenza ha prodotto molta impressione.

NOTIZIE ESTERE

Gli avvenimenti nella Cina.

La decapitazione di due dignitari cinesi.

La *Tribuna* riceve da Pekino, 26 febbraio

Oggi alla presenza di una rappresentanza delle truppe internazionali e di molte autorità straniere, militari e diplomatiche, sono stati decapitati pubblicamente, per mano della giustizia cinese, i due alti funzionari Ci-Hsiu e Hsu-Ceng-Ju.

Costoro facevano parte dell'elenco dei mandarini condannati a morte dall'imperatore Kuang-su in seguito alla domanda delle Potenze estere. Ci-Hsiu e Hsu-Ceng-Ju erano stati fatti prigionieri dalle truppe giapponesi, le quali non vollero cederli alle autorità cinesi, se non quando furono sicure che sarebbero stati condotti al patibolo.

I due mandarini furono tratti al supplizio su carri scortati da soldati giapponesi. Vestivano l'abito di funzionari, ma senza *le decorazioni* ed i *distintivi* del loro grado.

Da alcuni cinesi furono presi e trascinati dinanzi al carnefice. Quantunque *fossero* eccitati dall'oppio, apparvero tremanti e semisvenuti. Il supplizio durò brevissimo tempo.

Le disposizioni erano state date dal Ministero della giustizia cinese; le strade erano custodite dalle truppe internazionali.

Un particolare importante: la decapitazione avvenne nello stesso posto ove nell'agosto dell'anno scorso furono decapitati, per insistenza dello stesso su Ceng-Fu, cinque ministri cinesi, che tentarono di mostrare i guai che alla Cina sarebbero derivati, lasciando assediare le Legazioni.

Sperasi dai ministri europei che la Cina la quale non serbò mai fede alle promesse, *quando* si trovò fuori dell'immediato controllo delle potenze, voglia questa volta procedere all'esecuzione capitale, come ha promesso, degli altri funzionari, che, pure condannati, riuscirono però a sfuggire alle mani degli stranieri.

NOTERELLE A VOLO.

I debiti di re Milan.

Chi l'avrebbe detto?

Il re Milan non lasciò un patrimonio proprio ma neppure dei debiti. I creditori che si sono presentati il giorno dopo la sua morte poterono essere pagati coll'ultimo mese di dotazione, 30,000 franchi, che il re non aveva *incassato in anticipazione.*

Quanto all'antico prestito liberatore di un milione e mezzo di franchi che egli aveva contratto sotto gli auspici del *governo russo*, sarà *pagato* dalla Serbia che aveva garantito tale prestito.

Sudditi felici!

⁂

Quei buoni padri!

Nel *Bloc* Clémenceau pone al ministro francese degli esteri una edificante questione. Udite.

« Il signor Delcassè sa che fra i varii istituti che sono sotto l'alta protezione dei buoni *Padri* della concessione di Shanghai, si trovano numerose case di tolleranza, e che il *Procuratore* della congregazione — tale è il grado del pio uomo — le visita regolarmente tutti i mesi per prelevare sul vizio umano la decima della Chiesa? ».

Sono questi ministri del Signore che dovrebbero insegnare la *morale* ed impartire l'educazione nelle scuole elementari?

Gesuiti e lenoni!

⁂

L'eclisse totale del 18 maggio.

Il 18 maggio 1901 alle 5,38'3" circa del mattino (tempo medio di Parigi) sarà visibile alle isole di Borneo e di Sumatra un'eclisse totale di sole.

Il ricchissimo W. Croker, studioso della scienza astronomica, si è offerto di prendere a suo carico le spese della spedizione astronomica dell'osservatorio di Zick che sarà inviata nella regione più propizia per l'osservazione del fenomeno.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Agape. Lunedì, 4, S. Casimiro.

×

Effemeride storica. — *2 marzo 1514.* — Il Castello della Chiusa è assediato e rovinato dall'armi Cesaree (Manzano *Annali*).

3 marzo 1511. — Grave incendio del Castello di Spilimbergo. (Per particolari vedasi quanto pubblicò il Pognici nella *Guida di Spilimbergo*).

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

IL VALORE DEL DENARO

da un secolo all'altro.

Il *Figarò* ha pubblicato un articolo di Villemer, nel quale si mette a confronto ciò che è convenuto abitualmente di chiamare il prezzo delle cose, e che realmente, nel linguaggio scientifico degli economisti, si deve chiamare il valore del denaro.

I termini del confronto sono i prezzi del 1800 e quelli del 1900, e dal confronto stesso risultano per Parigi delle strane conseguenze. Fatto con le debite proporzioni, il confronto si può fare, ed è interessantissimo, anche per *noi*.

Da esso particolarmente apparisce che, mentre il *prezzo* di molte cose necessarie alla vita è raddoppiato, triplicato ed anche divenuto dieci volte maggiore durante un secolo, non sono aumentati nelle stesse proporzioni i compensi della mano d'opera, particolarmente gli stipendi, le retribuzioni fisse, ed il frutto del capitale impiegato nell'agricoltura.

Gli operai solo hanno migliorato un po' le loro condizioni: i negozianti possono difendersi aumentando a poco a poco i prezzi della merce; ma molte altre classi della società si trovano evidentemente in perdita, essendo aumentati i loro bisogni, aumentate le spese necessarie per soddisfarli, e non aumentate in proporzione le loro rendite oneste.

Il Villemer dice che nel primo quarto di secolo un padre poteva tenere un figliuolo a studiare a Parigi, mantenendolo modestamente ma senza fargli patire la fame, con 100 franchi al mese.

Ora, per procurargli lo stesso alloggio e lo stesso nutrimento, forse di peggiore qualità, occorrono a Parigi almeno 250 franchi!

In Italia, fuori delle grandi città, i prezzi sono ancora assai più modesti che a Parigi; uno studente può ancora vivere decentemente con 100 lire, se non ne ha di più, perchè in provincia si trovano ancora delle dozzine per 50 o 60 lire mensili, alloggio compreso.

Ma non tutti possono profittare per i riguardi che devono alla loro condizione di questo buon mercato veramente provvidenziale, e quando si pensa *che vi sono categorie d'impiegati* e giovani ufficiali che a questi lumi di luna hanno uno stipendio inferiore alle 5 lire al giorno, e sono obbligati a mantenersi col dovuto decoro, bisogna convenire che, nella loro condizione, si doveva stare molto meglio un secolo fa, anche con qualche cosa meno di stipendio.

⁂

Il prezzo del grano non è aumentato sensibilmente essendo accresciuta moltissimo la produzione; ma il rincaro della mano d'opera e degli affitti ha fatto salire il prezzo del pane fino a 36 centesimi per le qualità inferiori, a 46 o 48 per le superiori.

Di carne se ne mangia dieci volte più di un secolo indietro; il prezzo non è aumentato in ragione del consumo, essendosi diffusa moltissimo l'industria dell'allevamento; però da una media di 65 centesimi al chilo la carne è salita a una media di lire 1.60.

Le uova nel 1800 costavano da 0.30 a 0.70 la dozzina; ora costano, in alcuni mesi dell'anno, a Parigi 1.80; da noi poco meno, senza la sicurezza di di averle fresche, stante le grandi quantità che se ne esportano continuamente.

Il burro è raddoppiato di prezzo e fatto quasi tutto di margarina.

Il latte a Parigi costava nel 1800 solo tre soldi, ora costa più del doppio ed è spesso adulterato .. come in Italia, particolarmente nelle grandi città.

Il pesce è diminuito di prezzo, grazie alla facilità de' trasporti, e si ha sempre fresco, ciò che cent'anni sono accadeva molto raramente, sicchè il consumo è divenuto dieci volte maggiore. La facilità dei trasporti ha avuto per conseguenza che si trova quasi tanto facilmente del pesce nelle città di terra che in quelle di mare. Anche le ostriche, le quali cento anni sono erano una vera rarità costosa, ora sono divenute un cibo, diremo così, popolare, ed anche in alcune città d'Italia se ne mangiano delle fresche e saporite per 80 centesimi la dozzina.

⁂

In Italia accade ciò che forse non accade in Francia; esiste cioè una grandissima differenza fra i prezzi di una città e quelli di un'altra; fra i prezzi delle città grandi e quelli della città di Provincia, dove il consumatore

si trova più direttamente in contatto col produttore.

Questa differenza si manifesta sopra tutto in quei generi anche alimentari non di assoluta necessità, ma che stanno fra i più necessari e quelli di lusso.

I tartufi, quando costano a Milano o a Torino 60 lire al chilo si possono trovare a 15 o 18 lire altrove, per esempio a Bologna.

Tutto ciò che ha appena appena l'apparenza del lusso, in fatto di nutrimento, nelle città grandi, è molto aumentato di prezzo. A Firenze, nella prima metà del secolo, i raffinati, i segretari di Legazione, insomma quelli che si trattavano senza risparmio, andavano a pranzo ad una *table d'hôte* d'albergo, dove erano sontuosamente serviti, e pagavano quattro paoli a testa, eguali a lire 2.00.

Con cinque paoli, lire 2.50, si faceva allora in due o in tre una cenetta gustosa, anaffiata da vino *squisito* e legittimo, che costava sei crazie al fiasco, lire 0.42, quando era veramente di qualità sopraffina.

In campagna se ne beveva del buono per metà prezzo ed anche a 0.14 al fiasco di due litri ed un quinto abbondanti.

Allora il primo stipendio di un impiegato era fra le lire 2.24 e le lire 2.80 al giorno: ma se oggi è anche raddoppiato — generalmente non lo è — a Roma, a Firenze, a Milano questa somma rappresenta press'a poco quanto bisogna spendere avendo un buon appetito e trovandosi nella necessità di far colazione fuori di casa.

*

Il rialzo dei prezzi è molto più sensibile per le aree e costruzioni e per conseguenza per gli alloggi. Anche a tale riguardo però in Italia è notevole la differenza fra le grandi città o quelle, diciamo così, di seconda classe.

A Parigi, sotto il primo Impero, si aveva un *bell'appartamento* per 1200 franchi; ora lo stesso non si può avere a meno di seimila.

Una piccola casa intiera che si aveva allora per 1500 o 1800 *franchi*, *non* si può avere a meno di 12,000; e non costa meno un appartamento appena appena vasto in alcune località centrali, anche al terzo o al quarto piano... coll'ascensore.

In Francia come da noi questo aumento deriva per la massima parte dal valore delle aree, convenzionalmente aumentate dalla speculazione edilizia.

Fino al 1840 le aree a Parigi costavano, le più care, 60 franchi al metro quadrato; *ora* le meno care valgono 1800 e salgono in alcuni punti fino a 3000. Al castello ed al parco della Muette a Passy, stimato 300 mila franchi nel 1848, si attribuisce *ora* un valore medio tra i 15 ed i 25 milioni.

Fatto sta che nel 1900 un milionario, vale a dire chi possiede un milione — quel milione che un secolo fa pareva qualche cosa di prodigiosamente sbalorditivo — deve fare oggi a Parigi una vita relativamente modesta.

Se il milione è impiegato in terre, ed il proprietario stesso si occupa di farlo fruttare e vi abita almeno per nove mesi dell'anno, può ancora essere *considerato un* signorotto; ma se impiega il milione in rendite o va a Parigi, «nel cervello del mondo», rischia di perdere il suo per fare una discreta figura.

Il milione, tasse comprese, non gli farà entrare in tasca più di 36,000 franchi l'anno dalle quali bisogna prelevare subito almeno 7 od 8 mila franchi per l'alloggio.

Gli restano da spendere poco più di 2000 franchi al mese, con i quali dovendo provvedere al vitto, alla servitù, al vestire, all'educazione dei *figli* ed a qualche passatempo, non v'è davvero da stare allegri come si suppone che dovrebbe stare un milionario.

Certamente molti si contenterebbero anche di meno; ma è un fatto che con la rendite ed i prezzi moderni, i milionari in Francia, quelli che hanno un milione solo, non si possono più comprendere nel numero dei ricchi.

Quantunque vi siano dei milionari molto modesti nelle loro abitudini, un milione vale sempre assai più in Italia che a Parigi.

*

In conclusione, tanto in Italia come in Francia, la progressione del compenso all'onesto lavoro, ed *in generale* del frutto normale del capitale, non è punto aumentata in proporzione dell'aumento dei prezzi delle cose necessarie alla vita, ossia in proporzione del deprezzamento del denaro.

Gli economisti vi dimostreranno che i nostri antenati di un secolo fa erano molto più poveri di noi, perchè il denaro costava molto di più; ma, viceversa poi, molti preferirebbero senza dubbio, lasciando da parte la scienza, di vivere come si poteva vivere allora con pochi soldi, all'avere egualmente pochi soldi ed essere continuamente obbligati a spenderne molti od imporsi perennemente delle privazioni e dei sacrifizi.

Lo spigolatore.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 4 marzo — Azzano Decimo, Manzano, S. Giorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Vittorio, Pieve di Cadore, Godega S. Urbano.*

Martedì 5 id. — Codroipo, Spilimbergo, *Medea, Godega S. Urbano.*

Mercoledì 6 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 7 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 8 id. — Bertiolo, *Conegliano.*

Sabato 9 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Caporetto, Motta di Livenza.*

Per il Segretariato dell'emigrazione.

Domani in Aviano il dott. *Carlo* Policreti, consigliere provinciale, terrà una conferenza a pro' del Segretariato dell'Emigrazione.

Cividale, 1 marzo.

Forno cooperativo.

Si dibatte la questione del forno cooperativo.

Chi sostiene che porterà grandi vantaggi in generale, e specialmente alle classi meno abbienti; chi dimostra che non potrà reggersi e che sarà la *rovina dei fornai. Noi* intanto ci schieriamo coi primi. Per i contradditori abbiamo tante ragioni da opporre, ed a tempo e luogo le opporremo

Per adesso sta *dalla nostra* l'esperienza che le paure di cortuni non hanno fondamento.

Noi ricordiamo benissimo che quando si trattava della *ferrovia*, si gridava contro i promotori, piangendo la rovina dei vetturali. Ebbene, la statistica dei cavalli c'informa che oggi a Cividale i cavalli sono duplicati ed i vetturali triplicati.

Quando si doveva istituire la Banca Cooperativa, tutti erano convinti che gli affari dovevano concentrarsi in detto Istituto, *facendo scomparire* gli affaristi e gli usurai. Invece l'evoluzione degli affari, il progresso dei tempi, danno vita prospera alla Banca, lasciano vivere, diremo così, gli altri *capitalisti*, ed ancora non basta. Si aperse un Banco-Cambio, oltre quelli che già esistevano, probabilmente si aprirà un altro, e le *Banche di Udine* seguiteranno ad alimentare le nostre borse.

Una volta si faceva con una bottega di chincaglie; oggi vivono e fanno bella mostra ben quattro.

Vent'anni or sono dieci esercizi di osteria accontentavano l'intiera popolazione ed il forestiero; oggi pullulano come i funghi, e se ne contano 110, compresi i magazzini dei possidenti contro i quali si è pure inveito e che una volta non esistevano.

Una volta il contadino si vestiva alla buona, oggi porta il palamidone ed il ferrajuolo e marcia in cavallo come un signore.

E di questo passo potremmo seguitare fino a raggiungere l'indiscrezione e stancare il lettore. Ma vogliamo concludere.

I nostri fornai non devono tenere la comparsa *del forno cooperativo. Esso* non intende di distruggerli, di seppellirli vivi. Il forno cooperativo si presenta con buone intenzioni. Egli vuole soccorrere il bisognoso, osteggiando la magra polenta.

Il forno che noi desideriamo deve dare pane *naturale*, ben cotto, al più buon prezzo possibile.

Non *è vero che* i *forni cooperativi* abbiano dato prova cattiva, dove furono e dove sono bene amministrati.

La polenta dunque deve, se non scomparire, diminuire, quanto più presto è possibile.

Chi non lo sa che il granoturco, specialmente se guasto, è la causa unica della pellagra e di tante altre malattie? Non parliamo del *cinquantino* che è ancora più nocivo.

La polenta deve essere ben cotta e convenientemente salata, ma invece, purtroppo, generalmente riesce un pastone ed il povero rifugge dal sale, come il diavolo dall'acqua santa.

Provate a dare ad un pellagroso un *piatto di minestra saporita*, come la definiscono, quando è salata come deve essere; ve la ricusa. Così è della polenta; mentre del pane non si lagnano mai che contiene *troppo* sale.

Il forno cooperativo adunque, secondo il nostro modesto avviso, non danneggierà i fornai, ma sarà largo di benefici per i bisognosi.

Riceviamo anche un ultimo articolo del signor Augusto Cantarutti, prestinaio. Ma non possiamo pubblicarlo che nel prossimo numero.

Cividale, 1 marzo.

Spicciole.

Domenica scorsa in un'aula delle scuole elementari in piazza XX Settembre, il prof. sig. Bodoni Zaccaria, tenne conferenza sulla *Diaspis pentagona* e sulla *fillossera.* Assistevano gl'insegnanti elementari, le guardie municipali e campestri e qualcuno dei Comuni limitrofi.

Il conferenziere fu accessibile a tutte le intelligenze.

L'iniziativa fu del solerte nostro Comizio agrario.

*

Per uno scopaccione dato a un minorenne M. L. Costantini, venne querelato dal padre Pozzi Tobia.

*

In maggio verrà inaugurata la luce elettrica, ed in tale occasione avranno luogo pubblici festeggiamenti.

*

Si attende l'approvazione tutoria per l'acquisto del palazzo Carbonaro e sue *adiacenze*, per dar mano ai desiderati lavori della strada d'accesso alla stazione ed al pubblico Giardino.

Arresto. A Corno di Rosazzo fu arrestato il pregiudicato Fadelo Gio. Batta per tentata estorsione di lire 50 in danno di Lanzatti Antonio.

Ringraziamento. *Micossi Luigi* fu Francesco di Pontebba, in nome proprio e degli altri congiunti, sente il dovere di esprimere la più viva riconoscenza a quanti *nella irreparabile sventura* della perdita della di lui madre *Nassinbeni Caterina vedova Micossi,* presero parte al loro dolore od accompagnarono all'eterno riposo la cara estinta.

Chiedo venia per le eventuali involontarie dimenticanze incorse nella spedizione delle partecipazioni.

Pontebba, 28 febbraio 1901.

Ieri 1 marzo, alle ore 12.30, moriva in Fagagna, colpito da *improvviso* malore, munito dei conforti della religione,

LUIGI SANDRI

farmacista di Fagagna.

La *moglie*, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti, col cuore angosciato, partecipano il doloroso annuncio.

Fagagna, 2 marzo 1901.

Le onoranze funebri avranno luogo lunedì 4 corr., alle ore 10, in Fagagna.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ieri a Fagagna si è spenta una cara esistenza, è morto il simpatico e caro amico di moltissimi, il farmacista

LUIGI SANDRI.

Dire delle sue doti, di mente e di cuore è vano. Tutti coloro che si trovavano, fosse pure, per la prima volta, con Lui ne rimanevano entusiasti, pei modi cortesi, per la cara affabilità.

Luigi Sandri fece parte del Comitato d'azione ai tempi dell'Austria.

Caro Luigi noi, venendo a Fagagna, non vedremo più la tua simpatica figura, ma la tua memoria ci restorà perenne.

Alla moglie Tua ed ai congiunti non un conforto possiamo dare per tanta sciagura, ma ci uniamo ad essi per spargere una lacrima ed un fiore sulla tua tomba, ahi, troppo presto schiusa.

Udine, 2 marzo 1901.

A. Cossio.

Le condoglianze vivissime nostre alla sventurata famiglia s'aggiungono a quelle dell'amico.

Nell'ottimo Luigi Sandri anche il *Friuli* perde un amico caro e prezioso, un collaboratore fedele.

Sulla tomba dell'onest'uomo, del benemerito cittadino, un rimpianto, un fiore.

La Redazione.

UDINE

Per la casa dei cronici.

La conferenza del senatore Pecile.

A domani, dunque, alle ore 4 pom. nella sala dell'Istituto Tecnico la conferenza del senatore Pecile sul tema: «*Per l'immediata istituzione di una Casa pei cronici*».

Di questo argomento — ultima lacuna, oramai, con quella dei bisogni dell'infanzia degente — nella meravigliosa provvidenza filantropica udinese, già da tempo si preoccupano e gli Enti e i privati che ai doveri sociali intendono con mente aperta e con cuore generoso.

Chi conosce il senatore Pecile — e chi non lo conosce? — ben sa che, se egli invita i concittadini ad udirlo parlare su questo argomento, vuol dire che egli ha trovata una soluzione al problema.

Certo è che a questo egli da non breve tempo dedica studio e viaggi; certo è che la trattazione sarà interessante.

Alla conferenza Pecile dunque si diano convegno quanti — uomini e signore — alle opere per cui Udine esemplarmente progredisce nel bene, amano interessarsi e contribuire.

All'Associazione Magistrale Friulana.

La conferenza del prof. Segala.

Rammentiamo che domani — alle *ore 10.30* — il ch. prof. Vittorio Segala per invito dell'*Associazione Magistrale Friulana* terrà nella sala maggiore — gentilmente concessa — del r. *Istituto tecnico una pubblica conferenza* sul tema: *Questioni minime.*

INTERESSI CIVICI.

Interrogazioni e interpellanze

presentate per la seduta dell'8 e del 15 corrente:

Interpellanza Pignat: Per un voto del Consiglio sull'abolizione del dazio sul grano.

Interrogazione Franceschinis: Se furono acquistate le medaglie trovate mancanti nel medagliere del consigliere *Bosetti sulla Banda municipale.*

Id. Girardini: Sull'orario delle guardie daziarie.

Id. Pico: Quando la Commissione per le *riforme da introdursi nell'Istituto* Uccellis, presenterà la sua relazione al Consiglio?

Id. Id.: Perchè anzichè somministrare dell'acquavite alle guardie daziarie durante le notti invernali, non si provvede invece a dar loro un vestito più grave?

I gettiti dell'azienda daziaria.

Buone cifre.

I prodotti del dazio nel mese p. p. *ammontano a lire 63475.85* con un aumento di lire 1838.69 sulla media del febbraio nel quadriennio 1896-1899. E' da notarsi che la media di questo mese *non si presenta normale, giacchè* nel febbraio 1897 si ebbero straordinarie introduzioni antecipate di vino (oltre ettolitri 600) in previsione dell'aumento di dazio di lire 2 all'*ettolitro che ebbe* luogo nel 21 stesso mese.

Aumento nel	gennaio	L. 7572.69
» »	febbraio	» 1838.69
	Nei due mesi	*L. 9411.38*

IL CENSIMENTO.

Togliamo dai giornali romani:

Le operazioni del censimento, non cominceranno che in maggio, perchè il termine dell'invio delle schede degli ottomila comuni del regno non *scade che alla fine d'aprile.*

E tale termine è stato assegnato affinchè i comuni, oltre alla prima revisione del materiale statistico, possano *servirsi delle schede del censimento* per epurare i loro registri d'anagrafe.

Finora non sono giunti a Roma che i pieghi di 17 Comuni fra i più piccoli.

Il Ministero d'agricoltura, *peraltro*, con una recente circolare ha invitato i sindaci a comunicare ai prefetti, anche prima di compiere l'accertamento definitivo dei dati, il numero dei presenti nel Comune alla data del 10 febbraio.

Le prefetture dovranno raccogliere in un prospetto riassuntivo le cifre dei comuni delle rispettive provincie e trasmettere tali prospetti alla Direzione generale della statistica, per porla in grado di far conoscere al più presto possibile la cifra approssimativa della popolazione di ciascuna provincia e del regno.

Si crede che tali comunicazioni preliminari potranno essere date fra un quindici giorni.

*

E' aperto il concorso a 120 posti di giornalieri nell'ufficio temporaneo di censimento.

Le condizioni sono le seguenti: possedere la licenza di scuole tecniche o di ginnasio, non avere meno dei 18 anni e non avere superati i 40. I giornalieri *rimarranno in servizio non meno di* 15 mesi.

Per le elezioni della Società Operaia Gen.

Le due liste.

Ecco il primo dei manifesti pubblicati:

Consoci Operai!

Vi presentiamo la lista dei Candidati alle cariche di Presidente e di Consiglieri della nostra Società Operaia Generale sulla quale vi raccomandiamo caldamente di raccogliere, senza sorezio alcuno, i vostri suffragi.

Nella scelta di questi nomi siamo partiti dal criterio di proporvi persone che, sia per le *loro attitudini*, sia pei servigi già prestati al nostro Sodalizio, diano pieno affidamento di saper curare gl'interessi della Società mantenendosi estranei a partigiane lotte *politiche* e procedendo sempre nella via del progresso e del miglioramento economico della classe lavoratrice.

Tenendosi lontani da ogni utopistica esagerazione, essi sapranno caldeggiare ed attuare tutte quelle riforme che, senza compromettere l'avvenire della nostra amata Società, varranno ad alleviare le condizioni dei nostri confratelli colpiti da infermità e dei nostri vecchi resi impotenti al lavoro.

Consoci!

Se desiderate la massima correttezza nell'amministrazione, la tutela scrupolosa dei vostri veri interessi ed il bene del nostro Sodalizio non trascurate di *esercitare il vostro diritto di elettori* e votate compatti la seguente lista:

A Presidente

Cossio Antonio, tipografo.

A consiglieri

Boer Augusto, calzolaio.
Calligaris Alberto, bandaio.
Comessatti Pietro, farmacista.
Cremese Antonio, tipografo.
Filipponi Giovanni, verniciatore.
Gallilussi Massimo, orefice.
Leonetti Leonida, ingegnere.
Madrassi Giacomo, impiegato.
Mattioni Vincenzo, pittore.
Sendresen Giovanni, ingegnere.

*

Ed ecco il secondo:

Operai!

Se volete che la Società Operaia Generale tuteli realmente i vostri interessi, *informandosi* a quella retta amministrazione che deve avere l'unico scopo di non snaturarne il concetto e la finalità, ma di mantenere intatto il carattere, *che dallo stesso nome suo* proviene, segnandone un progresso prudente ma continuo; se volete che essa aiuti ogni iniziativa giovevole alla classe lavoratrice e che rappresenti la solidarietà fra gli operai udinesi; votate compatti la lista che vi proponiamo:

A Presidente

Seitz Giuseppe Ernesto, *tipografo.*

A consiglieri

Barbini Luigi, tappezziere.
De Poli Pietro Attilio, impiegato.
Diamanti Giacomo, operaio ferriere.
D'Odorico Vittorio, falegname.
Driussi Luigi di Gius. manovr. ferr.
Martinelli Giuseppe, orefice.
Pellegrini Emanuele, *tipografo.*
Pignat Luigi, fotografo.
Sendresen Giovanni, ingegnere.
Turri Luigi, tipografo.

Il Comitato elettorale operaio.

*

Ed ora ai Soci elettori la libera decisione.

Dal canto nostro — come giornale politico — non stimiamo opportuno nè corretto il più piccolo tentativo d'influenza; coerenti alle nostre precedenti e ripetute dichiarazioni che nessuna influenza esteriore di spiriti partigiani possa utilmente nè legittimamente esercitarsi sull'indirizzo e sulle sorti del Sodalizio.

Non possiamo ammettere che gli eletti alla rappresentanza della *Società Operaia* sentano di dovere comunque il loro mandato ad altro che alla *libera designazione votata dalla coscienza dei* Soci, inspirata esclusivamente all'interesse del Sodalizio loro — ed al riconoscimento delle attitudini.

Il voto nostro, *pertanto, è questo* solo: che nell'elezione di domani questi soli criterii s'impongano e prevalgano.

Una grossa chiave doppia fu smarrita il giorno della sagra di San Valentino, nel percorso da Borgo *Pracchiuso alle Grazie.*

Riportandola al nostro ufficio si avrà competente mancia.

Le elezioni del Circolo Verdi.

Un gruppo di soci raccomanda ai colleghi di votare domani i nomi seguenti:

Presidente.
Emanuele Albini.

Consiglieri.

Battistella Gualtiero	Socio music.
Bassi Giulio	» ord.
Castellini Giuseppe	» »
Colombo Rodolfo	» »
Croattini Pietro	» music.
Miniussi Giuseppe	» »
Menis Antonio	» »
Rossi dott. Giuseppe	» »
Rizzi Pietro	» »
Salvigni Domenico	» ord.
Serafini Nicolò	» music.
Tavasanis dott. Ermete	» ord.
Visintini rag. Quintino	» »
Zanghi dott. Michele	» »

Revisori dei conti.
Della Vedova Eugenio
Negri Arturo — Purasanta Giuseppe.

La seconda serata dei filodrammatici "T. Ciconi,,

Il secondo trattenimento sociale dei filodrammatici «T. Ciconi» che avrà luogo al Teatro Minerva lunedì 4, alle ore 8 e mezza precise.

Eccone il programma:

Parte I. — *Il Codicillo dello zio Venanzio* — Commedia in 3 atti di Paolo Ferrari. — Personaggi: Bartolomeo, calzolaio (sig. R. Signoretti), Teresa, di lui moglie (signora D. Signoretti), Carolina, loro figlia (signorina C. Valente), Francesco (sig. A. Caneva), Domenico (sig. G. Mamolli), Marco (sig. O. Pellegrini), *Un portalettere* (sig. L. Valente), Un usciere del Tribunale (sig. E. Schaunich), Un notaro (sig. E. Toso), Due guardie di P. S. — Un facchino.

Parte II. — Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Le cartelle del credito fondiario. L'assemblea generale degli azionisti dell'istituto italiano di credito fondiario, ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso al 31 dicembre 1900 con un utile netto di lire 2,023,744.37; delle quali, lire 1,920,000 sono state assegnate agli azionisti, lire 100,205.19 alla riserva statutaria e lire 3,539.18 a conto nuovo.

Il dividendo, in ragione di lire 24 per azione, è pagabile a datare dal giorno 1 marzo corrente.

— Sono stati rieletti i consiglieri *uscenti, signori: comm.* Marco Besso, comm. Roberto Cattaneo, comm. Arturo de Johannis e senatore Benedetto Di San Giuseppe, ed i sindaci comm. Vittorio Cartoni, cav. Carlo Grillo e conte Carlo Rasponi.

Tentato suicidio? Ci giunge notizia che un noto negoziante fallito *recentemente abbia ieri verso le* 21 tentato di suicidarsi gettandosi nel Ledra, ma che il suo tentativo riuscì vano essendo stato tratto a salvamento da alcuni passanti.

Non siamo in grado di controllare l'esattezza della notizia.

Società operaia generale. *Atto di pubblico ringraziamento* — La Direzione di questa Società operaia compie un preciso dovere di esprimere pubblicamente doverosa gratitudine *verso gli egregi medici comunali signori:* Chiaruttini dott. Ugo, Caparini dott. Antonio, d'Agostini dott. Clodoveo, Murero dott. Giuseppe e Rinaldi dottor Giovanni, i quali durante la malattia del compianto dott. Carlo Mucelli e fino all'assunzione del servizio medico della Società del dott. Adelchi Carnielli (4 marzo 1901), gentilmente prestano e prestarono la apprezzata opera loro nella cura dei soci malati.

La Società operaia si dichiara riconoscentissima agli egregi medici comunali suricordati ai quali rinnova pubblicamente dichiarazione di grato animo.

Udine, 2 marzo 1901.
Il vice-presidente
A. Cossio.

L'affare della maestrina. L'istruttoria di questo processo procede alacremente. Pare che il calzolaio Giuseppe Guglielmo *Botti* — che non è come stampammo un pregiudicato — poco o nulla c'entri nell'affare poichè ieri venne scarcerato.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 3 marzo dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza V. E.:

1. Marcia su motivi napoletani — N. N.
2. Fantasia nel «Mefistofele» — Boito.
3. Serenata — Schubert
4. Introduzione atto 1° e finale 3° «Manon Lescaut» — Puccini
5. Gran pout pourry «Il Trovatore» — Verdi
6. Waltzer «Erès Iolie» — Waldteufel.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà «I ridicoli equivoci della marsina bianca e rossa». Seguirà il grandioso ballo «La Gran Via».

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'**Ottico G. Rippa**, successore a *G. De Lorenzi*, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	2, 3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.8	748.9	748.4	746.6
Umido relativo	85	98	84	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	—	1.8	5.6	28.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1. E	1. SE
Term. centigr.	3.4	4.8	5.1	6.2

1) Temperatura	massima	6.6
	minima	1.4
	minima all'aperto	0.5
2) Temper. ter.	minima	2.4
	minima all'aperto	2.5

Tempo probabile:
Venti meridionali moderati sulla media Italia e Sardegna. — Cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie. — Qualche nevicata al nord. — Tirreno mosso o alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria.
Corte d'Appello di Venezia.
Udienza del giorno 13.

Clochiatti Giuseppe era stato condannato dal Tribunale di Udine a 10 mesi, condonati 6 per l'amnistia, per atti turpi. La Corte conferma la sentenza.

Teatro Sociale - Udine.
La prima dell'"Andrea Chènier,,

Ieri sera alla *prova generale* assisteva un uditorio numeroso — essendosi fatti con lodevole larghezza gli inviti — ed eletto.

La *prova* andò egregiamente, liscia e corretta come una rappresentazione; lo spettacolo è preparato e maturo come non sempre accade di trovarlo ad una prova generale.

Il maestro Falconi è certamente un valoroso com'è un modesto; di quelli che non battono il tamburo della *réclame*, ma lavorano sul serio, con amore e coscienza d'arte.

L'orchestra, del resto, risponde bene alla esperta ed energica sua direzione.

Gli artisti fecero tutti — e singoli e *nel complesso* — per la voce, per l'intelligente interpretazione, e per l'affiatamento, eccellente impressione.

Anche la masse corali, che in *quest'opera hanno parte non molto importante* ma delicata, sono egregiamente istruite.

Ci sembrano anche assai ben superate le non poche difficoltà che la non vasta scena presentava all'intricato e poderoso movimento coreografico dello spettacoloso dramma.

Non crediamo che il nostro presagio fallirà, prevedendo da parte del pubblico udinese accoglienze festose.

Ecco l'elenco dei ruoli:
Andrea Chènier (tenore) E. Ventura.
Carlo Gèrard (baritono) N. Della Torre.
La Contessa di Coigny (contralto) G. Marchi.
Maddalena di Coigny soprano) M. Farneti.
La Mulatta Bersi (mezzo sopr.) M. Giusseni.
Roucher G. Bellucci.
Il sanculotto Mathieu F. Foglio.
Pietro Fleville G. Bellucci.
L'abate poeta E. Giordani.
Schmidt carceriere G. Bellucci.
Il maestro di casa A. Gasparini.
Dumas pres. Tribunale Id.
Accusatore pubblico G. Bellucci
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giulio Falconi.

Abbonamento per 16 rappresentazioni

Ingresso	L. 20.00
Id. Impiegati, ufficiali, studenti	» 15.00
Poltroncina p. tutta la stagione	» 36.00
Scanno	» 18.00

Prezzi serali

Ingresso alla platea e palchi	L. 2.00
Id. Militari di bassa forza e ragazzi	» 1.00
Id. Loggione indistintamente	» 0.70
Poltrone in platea	» 3.00
Scanno in platea	» 1.50

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Abbonamenti e prenotazioni si ricevono al Camerino del Teatro anche oggi dalle ore 11 alle ore 15.

La prima rappresentazione incomincia alle ore 20.30 precise.

Si fa assegnamento sulla cortesia dei signori che si recano al teatro in carrozza o ne tornano, perchè — per non disturbare lo spettacolo — vogliano percorrere via dei Teatri anzichè via Savorgnana.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 marzo 1901.

	mars. 1	mars. 2
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.80	100.80
» 5 % fine mese	101.—	101.—
» 4 ½ »	112.—	112.
Exterieure 4 % oro	72.85	73 05
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	316 —	318.—
» 3 % Italiane	308 —	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
» Banca di Napoli 3½ %	440.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	868.—	865.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	73.—	70.—
» Ferr. Merid.	725.—	722.—
» Ferr. Medit.	535.—	531.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	105.40	105.40
Germania »	129.80	129.80
Londra »	26.58	26.59
Austria - Corone »	110.40	110.45
Napoleoni »	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.—	95.90
Cambio ufficiale	105.38	106.41

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco